

**«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno».**

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitacio  
cantù**

direzione per la sicilia  
trapani palme - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

Con l'elezione a Segretario dell'on. Benigno Zaccagnini

## La D.C. avvia il processo di rinnovamento e recupero

Unanimesi consensi sul nome del nuovo Segretario - La vecchia direzione rimane in carica per collaborare con Zaccagnini

Benigno Zaccagnini è il nuovo Segretario politico della Democrazia Cristiana. Il Consiglio Nazionale del Partito lo ha eletto alla massima carica di notte alle tre dopo una lunghissima giornata caratterizzata da un approfondito dibattito politico e da intensi incontri e confronti tra gli esponenti del Partito.

Quando l'on. Scalfaro, che presiede il seggio elettorale, aperto da Zaccagnini in qualità di presidente del Consiglio Nazionale alle due del mattino, ha comunicato all'assemblea che su 176 presenti e votanti Zaccagnini aveva ricevuto 93 voti, 72 erano state le schede bianche e 11 i voti dispersi, e ha proclamato quindi Zaccagnini nuovo Segretario politico della DC, un



L'on. Benigno Zaccagnini, nato a Faenza nel 1912, è medico chirurgo specializzato in pediatria. La sua militanza nella DC si è sempre ispirata ai grandi esempi degli uomini più rappresentativi del movimento dei cattolici della sua terra, quali sono stati don Minzoni e Donati.

### I GIUDIZI DELLA STAMPA

Unanimesi favorevoli i commenti della stampa nazionale alla elezione a Segretario Politico della DC dell'on. Benigno Zaccagnini, del quale vengono poste in risalto, oltre alle doti politiche, le qualità umane, la rettitudine, la serietà.

Gli fa eco «Il Giornale nuovo» di Milano: «Non fondò mai una corrente, non brigò mai per un posto governativo e quando gliene asseggarono uno d'autorità, lo accettò solo a titolo provvisorio. Amico di Moro, non lo tradì mai. Non ha lasciato impronte digitali in nessuno dei giochi di potere che hanno dilaniato la Democrazia Cristiana e in nessuno degli scandali che ne offuscavano la rispettabilità». Ed anche un altro giornale milanese, «Il Sole - 24 ore», sottolinea in Zaccagnini «l'uomo onesto, probo, di vecchio stampo». «Uomo del quale nessuno ha mai messo in dubbio l'onestà — è Giulio Gerla che scrive su «L'Ora» di Palermo — Non ha cercato né avuto carriere folgoranti, non ha comprato giornali, non ha sistemato amici e parenti. Ma è tutt'altro che un personaggio grigio ed incolore», prosegue.

### L'Avv. Sette Presidente dell'E.N.I.

Il prossimo Consiglio dei Ministri dovrebbe accogliere la proposta del Ministro delle Partecipazioni Statali per la nomina dell'avv. Pietro Sette alla presidenza dell'ENI, in sostituzione del dimissionario avv. Girotti.

«Dietro queste doti di rettitudine e di onestà c'è anche qualcosa di più, uno spessore ideale, una proposta politica», scrive ancora Andrea Barbato su «La Stampa», citando quanto Zaccagnini scrisse in un volume dedicato ai «Cattolici della Resistenza ravennate... una burocrazia efficiente e corretta; Regioni ben funzionanti; partiti vivi, aperti, onesti; intellettuali e giornalisti incorruttibili ed obiettivi formatori di una coscienza politica critica, serena, impegnata; una giustizia sollecita; una scuola pronta ed aperta alla domanda giovanile...». Idee sagge, che sulla poltrona di segretario della DC potrebbero diventare cospicue.

### A Trapani Eletta l'Amm. Prov.le Ballatore Presidente

TRAPANI — La nuova amministrazione Provinciale è stata eletta la settimana scorsa sulla base di un accordo tra la DC, il PRI e il PSDI. E' una amministrazione che conta soltanto su 16 voti su trentadue, e, quindi, di precaria stabilità, ma è la conseguenza di una linea politica che, in base provinciale, i tre partiti stanno conducendo. Amministrazioni tripartite, infatti, sono sorte ad Erice, con Sindaco il dott. Vito Poma, e a Trapani, a Salemi, con Sindaco Cascio, si è formata un'amministrazione DC, PRI, a Castelvetrano, con Sindaco Vito Lipari, un monocolore.

### Approvata la legge per l'assistenza agli emigrati che rimpatriano

La Commissione Lavoro della Camera dei Deputati ha approvato in sede legislativa il disegno di legge riguardante il trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatrianti che, essendo già stato approvato dal Senato, è divenuto operativo.

Con la nuova legge i lavoratori che tornano in Italia a seguito di licenziamento ed i lavoratori frontalieri hanno diritto al trattamento ordinario di disoccupazione per un periodo di 180 giorni (detratti i periodi eventualmente già indennizzati in base a norme derivanti da accordi internazionali), e, per lo stesso periodo, gli assegni familiari ed all'assistenza sanitaria per sé e per i familiari a carico. Per poter usufruire di tali be-

nefici il lavoratore dovrà essere rientrato in Italia dopo il primo novembre dello scorso anno e comunque entro 180 giorni dalla data del licenziamento o dalla fine del contratto di lavoro stagionale e dovrà risultare iscritto all'Ufficio di collocamento entro il termine di 30 giorni dal rientro o dalla entrata in vigore della legge per i rientri avvenuti in precedenza.

lungo applauso è risuonato nella sala. Il neo eletto, con voce commossa ma ferma, ha pronunciato il seguente, breve discorso: «Cari amici dopo un così lungo, sofferto, ampio dibattito, del Consiglio Nazionale, non posso che rimettermi alla vostra volontà e accettare quindi — riservandomi di valutare la situazione del nostro Partito — la carica alla quale mi avete eletto. Sono certo di interpretare il sentimento unanime del Consiglio Nazionale e di tutto il nostro Partito rivolgendovi in questo momento, nel quale a lui succedo, il più sincero riconoscimento per lo spirito di dedizione e l'impegno posto al servizio del Partito, al mio predecessore, Presidente Fanfani.

«Spero con profonda sincerità — ha aggiunto Zaccagnini — che la durata di questo mio incarico possa essere la più breve possibile, tanto da battere ogni record, perché questo significherebbe che saremo riusciti insieme, come mi auguro, a raggiungere quel rinnovamento profondo del nostro partito che possa consentire di designare un nuovo segretario politico in modo unitario. Comunque è questo l'impegno al quale cercherò, con la modestia delle mie forze, di dedicarmi augurandomi sinceramente di avere da tutti voi la più viva, fraterna, sincera collaborazione. E' questo un servizio che intendo rendere al Partito, agli elettori e al possibile progresso della democrazia, della giustizia e della pace nel nostro Paese.

«Penso di non dover aggiungere altro in questo momento — ha concluso —. Accolgo questa vostra nomina proprio e soprattutto in questo spirito e con questo significato, quale espressione di una volontà di ripresa, di rinnovamento, di fecondo servizio del Partito per il bene di tutto il popolo italiano. Questo, lo ripeto, è il mio auspicio e sono certo di trovare in tutti voi la più ampia, piena e sincera collaborazione».

Le parole del nuovo Segretario della DC sono state accolte da un fragoroso applauso dell'assemblea.

Zaccagnini ha poi comunicato che i membri della Direzione del partito Bodrato e Donat Cattin avevano confermato le loro dimissioni riservandosi di indicare chi dovrà sostituirli e ha quindi dichiarato conclusi i lavori del Consiglio Nazionale annunciando di accogliere come raccomandazioni gli ordini del giorno presentati durante il dibattito.

L'on. Benigno Zaccagnini per la sua statura politica, per la schiettezza della propria militanza al servizio del partito e del Paese, per il rigore morale che ha trasferito nel suo impegno politico, rappresenta in effetti la continuità di una tradizione politica saldamente legata alle origini popolari, democratiche e antifasciste della DC.

sfuggire il senso di questo Consiglio Nazionale che ha aperto all'interno del partito un dibattito che continuerà nei prossimi mesi al centro e in periferia e che sollecita, proprio per i temi dell'assetto interno ma soprattutto della piattaforma politica, una partecipazione e il contributo di tutti gli iscritti alla elaborazione delle scelte politiche.

Le conclusioni del C.N. e l'elezione del neo segretario rappresentano per la DC un punto di partenza — come è stato sottolineato da molti consiglieri nazionali — e la dimostrazione che un partito schiettamente democratico, nonostante le inevitabili tensioni, trova sempre in sé la forza necessaria per affrontare le nuove e più difficili condizioni in cui è chiamato ad operare.

### Intervista col Dott. Migliore Presidente dell'A.S.A.E.L.

Per l'attuazione del «piano d'interventi» Mercoledì 23 luglio la I Commissione legislativa dell'ARS ha ascoltato sul disegno di legge numero 651 — procedure per la attuazione del piano d'interventi — il dott. Migliore, Presidente dell'ASACEL, l'on.le Rubino Rizzo Presidente della lega dei Comuni, l'avv. Ballatore Presidente dell'UPS, il dott. Di Caro Presidente della sezione regionale dell'ANCI.

«Profittiamo della occasione per rivolgere alcune domande al Presidente dell'ASACEL, dr. Salvatore Migliore».

Quali sono, secondo lei, gli aspetti più significativi del D. D.L. 651 in discussione presso la I Commissione Legislativa?

### Provvidenze per la pesca

Le provvidenze a favore delle organizzazioni di produttori nel settore della pesca, previsti nel disegno di legge presentato dal ministro della Marina, Gioia, sono state approvate, in sede legislativa dalla commissione Trasporti, della Camera.

Il provvedimento — che passa ora al Senato per la definitiva ratifica — consentirà ai pescatori italiani di accedere finalmente ai finanziamenti ed ai contributi del FEOGA ed ai benefici diretti e indiretti previsti dai regolamenti CEE e svilupperà una azione promozionale per l'associazionismo cooperativistico della pesca.

Primo firmatario l'on. Cervone

## Proposta DC di riforma delle medie superiori

Il progetto di legge è stato presentato alla Camera. Il corso di studio suddiviso in un biennio e un successivo triennio - Il titolo non abilita alla professione

E' stata presentata alla Camera dall'on. Vittorio Cervone, dirigente nazionale dell'ufficio Scuola della Democrazia Cristiana, la proposta di legge per la riforma della scuola secondaria superiore. Il progetto rappresenta la conclusione di un lungo dibattito che si è sviluppato all'interno della DC per dare le soluzioni più idonee alle crisi delle medie superiori.

Si tratta di una riforma che viene da anni reclamata e che davvero non può essere rinviata. Il processo di rinnovamento che è cominciato con l'applicazione dei decreti delegati deve necessariamente continuare: l'obiettivo è quello di trasformare completamente il volto della scuola che per troppi aspetti non è più rispondente alle esigenze di una società che è profondamente cambiata e che è maturata democraticamente.

Una prima sintesi delle proposte democristiane per la scuola secondaria venne fatta all'in-

dicazione per la riforma sono state quindi messe a punto dalla commissione per la seconda superiore da un comitato ristretto di lavoro sulla scorta di uno studio di parlamentari ed esperti dc e delle proposte for-

(segue in quarta)

### Chiude la stagione del «Luglio Musicale»

## «Il sangue e la rosa» di Claudio Maria Scarfeo

TRAPANI — La stagione del «Luglio Musicale Trapanese» si è chiusa con la rappresentazione della tragedia in tre atti «Il sangue e la rosa» del giovane Maestro Claudio Maria Scarfeo, direttore artistico della manifestazione, opera da lui scritta appena diciottenne su versi di A.O. Torregrossa.

Il soggetto, alquanto tenebroso, è una stereotipata vicenda di amore e morte, di tradimenti e di assassinii, ambientata in Sicilia, e precisamente a Palermo nel 1839. Tale truce vicenda, del cui particolare evitiamo di affliggere il lettore, esigeva una musica grave, un'orchestrazione basata sui bassi sui corni e sulle percussioni, cosa alla quale il giovane compositore si è attenuto, perché ovviamente questo imponeva il continuo in-

cazzatura della tragedia. Nel complesso ci sembra che se la sia cavata bene: sulla scia della tradizione melodica del melodramma italiano e pescando a piene mani nella tradizione della musica folklorica siciliana, Scarfeo ha scritto delle sue pagine anche se, qua e là, con qualche incertezza e qualche disunità di stile. Insomma le premesse e le promesse sono buone e perciò attendiamo il Maestro a più impegnative prove.

L'opera è stata diretta con attento perizia dal Maestro Rosario Lacenza e interpretata da Franca Forgero, Maria Parazzini, Fernando Pasqualetti, Umberto Borsò, Walter Monachesi, Vito Maria Brunetti, Felice Delino e Elena Nelli. Regista Luciano Parisse. Sempre a posto il coro del Teatro Massimo Bellini di Catania, egregiamente diretto dal Maestro Rolando Maselli, im-

peccabile l'esecuzione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana che, a chiusura della stagione, ha offerto alla cittadinanza trapanese un pregevole concerto sinfonico diretto dall'ottimo Maestro Ottavio Ziino.



Claudio Maria Scarfeo

### «Venere d'argento 1975»



Isabella Biagini, Rosa Balistreri, Erica Blanc, Paola Borboni, Bianca Cordaro, Ira Fustenberg, Sandra Milo, Maria Pia Liotti, Mariella Lo Giudice, Carla Maria Pucini, Nilla Pizzi e Sandra Mondaini saranno le personalità del mondo femminile dello spettacolo che il 2 agosto prossimo attraverseranno la passerella del Ciclope per la nona edizione del premio «Venere d'Argento».

Il premio, dopo alcuni anni di silenzio, viene rilanciato dall'Azienda Autonoma soggiorno e turismo di Erice che per l'occasione ha voluto organizzare le cose in grande, almeno così tutti auspicano, imponendo l'intervento della televisione. Lo spettacolo, infatti, sarà presentato da uno dei divi della TV, Pippo Baudo, e sarà ripreso, quasi sicuramente dalla rubrica «Cronache Italiane».

(Nella foto l'attrice Erica Blanc, protagonista di alcuni recenti film di successo).

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Programma di ricerca impegnata sulla meccanizzazione agricola

Nell'ambito del programma finalizzato per la ricerca scientifica in agricoltura, programmato dal c.n.r., il settore relativo alla meccanizzazione agricola è stato affidato ad una commissione di esperti composta dai professori: Francesco Liguori, presidente del consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste; Giuseppe Pellizzi, direttore dell'Istituto di meccanica agraria dell'università di Milano; Enzo Manfredi, direttore dell'Istituto di meccanica agraria dell'università di Bologna; Giuseppe Stefanelli, direttore dell'Istituto di meccanica agraria dell'università di Firenze, e dal dott. Aldo Ambrogio, segretario generale dell'Unacoma.

In Italia — viene affermato nello studio di fattibilità — solo in tempi relativamente recenti si è affermato un certo sviluppo della meccanizzazione. Tuttavia, nel periodo trascorso, si è evidenziato che: — in una prospettiva di medio-lungo termine potranno avere un significato economicamente valido quelle imprese e quelle colture cui potrà essere applicata una razionale e diffusa meccanizzazione; — la meccanizzazione non significa soltanto motorizzazione agricola, essendo entrambe componenti di un unico processo e voluttivo;

Le opinioni degli altri

E' tempo di scelte

La libertà è una scelta che non consente compromessi o si crede in essa o si è disponibili per ogni forma di lavaggio del cervello. Ma come in questi tempi gli italiani dovrebbero riflettere. Essere liberi di pensare, agire, organizzarsi senza condizionamenti e nel rispetto delle altrui scelte è una grande conquista che può costare anche dei grossi sacrifici. Un esempio la libertà di stampa! Essa può costare il rischio dell'ingiuria, dell'errore, dell'immeritata diffamazione.

Ma se non ci fosse? Correremmo il rischio di non potere denunciare all'opinione pubblica errori e corruzioni e rimanere vittime dell'intrigo settario, protetto, non punito e cioè del «potere». L'autoritarismo è il culto del Capo, dell'infalibile che tale non può essere mai, perché la natura umana ha i suoi limiti. Affidarsi al Capo è come distruggere il proprio diritto di autodifesa.

Oggi gli italiani sono alla vigilia di una scelta che non può superficialmente risolversi nella formula: «no» alla D.C. perché ha governato male e «si» al Comunismo, perché metterà dell'ordine. Il risolvere così il problema dell'Italia di domani è una forma di apologetica del fascismo. L'ordine dei treni che arrivano in orario, l'ordine pubblico che è perfetto, la burocrazia che funziona, la previdenza sociale collettiva efficiente sono fatti positivi. Ma non possono essere messi alla base di un discorso democratico!

Il treno può benissimo arrivare in orario anche in democrazia, il burocrate può egualmente compiere il suo servizio ordinatamente, la società può contenere il delitto, purché vi sia in ciascun di noi una coscienza civile. Non è la democrazia che impedisce l'ordine, è il cittadino della democrazia che tradisce se stesso e porta il suo modo d'essere libero alla licenza o all'anarchia. Ma in democrazia c'è tempo e modo di correggersi, rimanendo liberi.

Ove l'ordine è imposto, esso ha apparenze suggestive, ma in Romania non si leggono libri che non siano di ideologia socialista, non ci si riunisce in Polonia se non per accettare un unico credo, si pratica in Russia il culto della forza militare per la metà di soggiogare tutti i popoli al socialismo. E per fare tutto ciò si creano le cliniche modello che stupiscono gli stranieri che si ammalano in Bulgaria ed in cui tutti possono accedere ad essere curati, ma a pochi chilometri nelle campagne i contadini sono degli irregimentati e nessun operaio possiede una casa o una 500 per recarsi al lavoro, potendo leggere un qualsiasi giornale umoristico che critichi il regime.

L'intellettuale che in Europa può permettersi il lusso di fare il comunista guidando una fuoristrada, in Russia deve essere gradito all'unione dei Giornalisti e Scrittori dei Soviet o rischia il manicomio. Mentre in Italia una ridicola esasperazione della libertà (ecco la prova che la democrazia è una forza che può permettersi questi lussi!) muta il regolamento militare, abolendo la sveglia e rendendo obbligatorio il «Lei» verso il subordinato, nell'Unione Sovietica la disciplina militare è peggiore di quella che imperava nell'esercito nazista.

Trigesimo

La sera di domenica 29 giugno u.s. dopo breve malattia, il prof. Angelo Messina, si è serenamente spento. Nato ad Alcamo il 2 gennaio 1912 dopo avere conseguito il Diploma di Abilitazione magistrale e quello in vigilanza nelle Scuole Elementari, si era laureato in Lettere Letterarie presso l'Università di Messina. Entrato in giovane età nei ruoli della scuola elementare, si era distinto in maniera esemplare per le sue scelte doti di mente e di cuore. Passato poi a dirigere con competenza e scrupolo l'ufficio di Segreteria della Scuola Elementare del I circolo di Alcamo, vi rimase per circa 30 anni, fino all'1 ottobre 1974 per raggiunti limiti di servizio.

Egli era per tutti, colleghi e amici, il vero consulente scolastico, per la conoscenza profonda, minuziosa ed aggiornata della legislazione scolastica. Con smarrimento ed immenso cordoglio ci associamo al dolore della moglie e della diletta figlia. Le sue precarie virtù ci siano di conforto ed esempio.



Paolo Camassa

A Trapani

Rione Cappuccinelli: un borgo alla ricerca d'amministratore

Ad Est della città di Trapani, incastonato fra la città-capoluogo e la periferia comunale di Erice, insiste il Borgo Cappuccinelli; territorio facente parte amministrativamente da quello di Paceco. Una vera isola nel circondario trapanese.

Resta al presente l'incertezza da parte delle Autorità municipali — la cui sede dista dal Borgo Cappuccinelli 7 Km. circa — e l'assenza nella zona di un qualsiasi libero Comitato; ufficiale e democratico «voce» dei locali presso le Autorità Comunali per la risoluzione dei vari problemi civili.

Si spera, almeno, la sistemazione delle spaziose corti interne dei plessi, purtroppo, oggi adibiti per macchine e carri fuoristrada, per cani da mandria e da somari. Non manca nella zona (segue in quarta)

La situazione in una panoramica del «Banco di Sicilia»

Le maggiori preoccupazioni sono ancora per il Sud

All'inizio della stagione estiva, sono disponibili pochi elementi di giudizio, tuttavia sufficienti a far ritenere che la situazione dell'economia siciliana sia tutt'ora caratterizzata da tendenze decisamente recessive. Già incisivamente presenti sin dagli ultimi mesi del 1974, esse sono andate consolidandosi ed accentuandosi in questo primo semestre, determinando situazioni di particolare disagio in quei comparti produttivi più esposti ai venti freddi della congiuntura e in quei settori afflitti da difficoltà di carattere strutturale. Né può essere diversamente se si considera che il quadro di riferimento economico e sociale a livello nazionale appare in questo momento estremamente oscuro, preoccupante e incerto; tale concorrono a classificarlo sia i dati e le informazioni di carattere macroeconomico, sia le opinioni e i comportamenti degli operatori da noi capillarmente sondati attraverso una vasta rete di filiali bancarie e mediante apposite indagini demoscopiche.

La caduta della produzione industriale non accenna ad esaurirsi, il grado di utilizzazione degli impianti si mantiene anormalmente basso, la propensione agli investimenti appare condizionata sia da fattori reali che da fattori psicologici, non vi è segno certo di una decisa ripresa del processo di accumulazione delle scorte industriali mentre ristagnano in modo preoccupante tanto i consumi privati che la domanda di credito.

Nonostante alcuni economisti e congiunturalisti si mostrino inclini a ritenere che la recessione abbia già toccato il fondo e che un rimbalzo se non una vera ripresa possano ancora aversi in questo stesso anno, la crisi appare nel complesso tutt'altro che superata anche perché la funzione trainante delle esportazioni trova ostacolo nella perdurante involuzione del commercio internazionale e nella tiepidezza dello slancio delle principali economie occidentali sulla via della ripresa della domanda, della produzione e degli investimenti.

Tutto lascia supporre che dalle secche della fase recessiva non si uscirà prima della primavera del '76; per altro la dimensione, la qualità e la durata del rilancio economico e produttivo, sono subordinate alla soluzione del nodo strutturale della domanda pubblica che deve tornare ad operare in veste di incisivo protagonista.

Il deterioramento della situazione globale ha determinato, pur nella incertezza del clima politico, una generale riconversione della politica economica ai fini di rilancio produttivo, ma non si può non constatare come stentino a materializzarsi le misure anticicliche adottate a favore di un'edilizia, eccessivamente compresa nella fase re-

ferimento economico e sociale a livello nazionale appare in questo momento estremamente oscuro, preoccupante e incerto; tale concorrono a classificarlo sia i dati e le informazioni di carattere macroeconomico, sia le opinioni e i comportamenti degli operatori da noi capillarmente sondati attraverso una vasta rete di filiali bancarie e mediante apposite indagini demoscopiche.

La caduta della produzione industriale non accenna ad esaurirsi, il grado di utilizzazione degli impianti si mantiene anormalmente basso, la propensione agli investimenti appare condizionata sia da fattori reali che da fattori psicologici, non vi è segno certo di una decisa ripresa del processo di accumulazione delle scorte industriali mentre ristagnano in modo preoccupante tanto i consumi privati che la domanda di credito.

Nonostante alcuni economisti e congiunturalisti si mostrino inclini a ritenere che la recessione abbia già toccato il fondo e che un rimbalzo se non una vera ripresa possano ancora aversi in questo stesso anno, la crisi appare nel complesso tutt'altro che superata anche perché la funzione trainante delle esportazioni trova ostacolo nella perdurante involuzione del commercio internazionale e nella tiepidezza dello slancio delle principali economie occidentali sulla via della ripresa della domanda, della produzione e degli investimenti.

Tutto lascia supporre che dalle secche della fase recessiva non si uscirà prima della primavera del '76; per altro la dimensione, la qualità e la durata del rilancio economico e produttivo, sono subordinate alla soluzione del nodo strutturale della domanda pubblica che deve tornare ad operare in veste di incisivo protagonista.

Il deterioramento della situazione globale ha determinato, pur nella incertezza del clima politico, una generale riconversione della politica economica ai fini di rilancio produttivo, ma non si può non constatare come stentino a materializzarsi le misure anticicliche adottate a favore di un'edilizia, eccessivamente compresa nella fase re-

A Castellammare del Golfo



Continua il «soffocamento» della cinquecentesca Chiesa Madre

Ad Alcamo

Ineleggibili quattro consiglieri

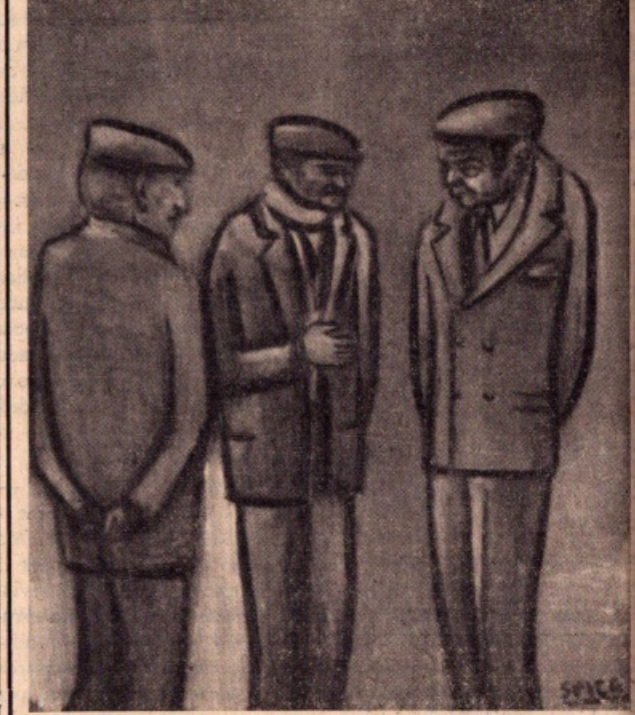
Venerdì venticinque luglio nei locali del Palazzo di Città si è per la prima volta riunito il nuovo Consiglio Comunale, eletto nella consultazione elettorale del 15 giugno scorso. Il Consiglio è così formato: diciotto seggi alla DC; quattro al PSDI; due seggi al PRI; quat-

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
275 Filiali in Sicilia, Emilia/Romagna, Friuli/Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.
Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, LONDRA, NEW YORK, PARIGI, ZURIGO.
Sezioni speciali per il: CREDITO AGRARIO, PESCHERECCIO, CREDITO MINERARIO, CREDITO FONDARIO, CREDITO INDUSTRIALE, FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE.
Patrimonio: L. 92.775.175.916

SPORTELLI IN TRAPANI: Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9 tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 - Ricevitoria Provinciale 23180 - operatore 23038. Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 35437. Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189/191 - tel. 21730/23429. Agenzia n. 3 - via Partanna 9/11 - tel. 21146. Sportello staccato: Cassa Cambiali - Cassa Regionale - Servizi Speciali - via G. B. Fardella - tel. 22675/47349. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Mostre di Spica



Il pittore alcamese Pietro Spica esporrà ad Erice dal 2 all'8 agosto nella Sala mostre «San Giuliano». L'artista è presentato in catalogo da Giuseppe Servello, Baldo Via e Francesca Gianno. Nella presentazione La Gianno fra l'altro scrive: «Della donna Spica ne ha fatto un simbolo che poi ha concretizzato sulle tele rischiando il suo mondo di artista impegnato nella lotta sociale». Giuseppe Servello ritiene affascinato dall'artista quando afferma che «...Spica tende infatti a narrare una vicenda, bloccandola nell'attimo di un gesto, fermandola dentro una linea ben netta di colore». Pietro Spica ha voluto essere presente ad Erice, nonostante non abbia partecipato alla Salerniana, per l'affetto che nutre verso questi luoghi.

Finita la personale ericina il pittore Spica esporrà la sua novantatreesima personale a Pantelleria dal 9 al 16 agosto, nei saloni dell'Hotel Mursia. (Nella foto in alto: La discussione; in basso, Scopa in famiglia).





